

LA POLEMICA SINDACATI DI POLIZIA E CARABINIERI SI SCHIERANO COL SINDACO SALVEMINI, MA PIOVONO CRITICHE DAGLI AVVERSARI POLITICI

Esercito in strada a Lecce? Il prefetto: «Non c'è emergenza»

L' esercito in città serve oppure no? Non si placano le polemiche dopo che il sindaco Carlo Salvemini ha scritto una lettera al prefetto Luca Rotondi per chiedere l'attivazione del progetto "Strade sicure". «Lecce non dev'essere militarizzata. Nel nostro programma abbiamo delle idee ben chiare sul tema della sicurezza. C'è anche un protocollo firmato con la prefettura ma, se non dovesse bastare, chiederemmo di intervenire alla sicurezza privata», afferma Adriana Poli Bortone, candidata sindaca per il centrodestra. Il prefetto Luca Rotondi prende atto della richiesta del sindaco ma non avverte particolari criticità che possano de-stare preoccupazione. «Rassicuriamo i cittadini che il territorio leccese è tenuto costantemente sotto controllo e non si ravvisano accelerazioni del

trend dei reati. Sicuramente si può fare ancora di più e meglio», sostiene il prefetto Rotondi. Affermazione che ha suscitato l'intervento del sindacato nazionale dei carabinieri che denuncia una «grave carenza organica. Mancano 15 mila carabinieri. «La recente richiesta del sindaco di Lecce di impiegare pattuglie dell'esercito per presidiare ambienti cittadini ancora una volta sottolinea la criticità del modello sicurezza del nostro paese. Il prefetto dichiara che si può fare di più e meglio. Ma con quali risorse?», chiede Vincenzo Romeo segretario generale nazionale di Pianeta sindacale carabinieri. «Sulla sicurezza non si faccia propaganda», attacca Alberto Siculella, candidato delle due liste civiche Mind e Aria.

«Leggo con sorpresa che il sindaco di Lecce, dopo circa 7 anni di amministrazione, scopre delle criticità sulla sicurezza in città. Così, pur di buttarla in propaganda, rilancia una proposta del centrodestra, ovvero richiedere, tramite prefetto, l'autorizzazione al ministero, di attivare Strade sicure», incalza Siculella. Contrario alla militarizzazione delle strade anche la segreteria provinciale del sindacato lavoratori di polizia. «La soluzione è investire in uffici strategici per il controllo del territorio. Il Siulp ritiene che anche solo ipotizzare la militarizzazione delle strade equivale ad una sconfitta per tutti perché intacca il patto sociale tra lo Stato ed i cittadini che demanda alla Polizia di Stato la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Tutto ciò a fronte di un facilmente ipotizzabile insuccesso», dichiara

Mirko Bray, segretario generale del Siulp Lecce. Anche il sindacato autonomo di polizia di Lecce esprime la sua contrarietà all'utilizzo dell'esercito. «La soluzione è sempre quella di inviare personale e mezzi per una prevenzione e controllo del territorio adeguati».

Antonio Nicola Pezzuto



Peso: 40%